

“CRESCERE IN UN ARCOBALENO DI CULTURE”: VENT’ANNI DI PROGETTO

Crescere in un arcobaleno di culture è la denominazione che questa AC ha dato dal 2003 ad un progetto di respiro territoriale, volto a favorire in modo costante, coordinato e sinergico l'accoglienza dei minori stranieri e gli interventi per la loro migliore inclusione nel percorso scolastico e formativo in Brugherio.

I primi anni 2000 sono stati gli anni di un grande sforzo formativo offerto a docenti ed educatori, ed anche ai dipendenti comunali, sulle tematiche interculturali che soggiacciono a quei due obiettivi.

Certamente importante è stata la congiuntura caratterizzata da:

- un'attenzione particolare dell'amministrazione di quel periodo,
- la presenza di una dipendente comunale sensibile e interessata su quel fronte (Marina Casiraghi),
- la consapevolezza del mutamento del contesto e della necessità di starvi al passo da parte dei dirigenti scolastici e docenti di quegli anni.

La collaborazione con un soggetto esperto come il Centro COME della coop. Farsi prossimo è stato determinante per partire col piede giusto e capire che l'ente locale doveva e poteva offrire opportunità formative mirate che ancora in quegli anni non era consuetudine fare, nemmeno ancora nei percorsi scolastici.

Ecco dunque che quasi ogni anno dal 2001 vengono organizzati corsi di formazione per docenti ed operatori coinvolti nel rapporto con minori e famiglie di provenienza migratoria, sia per un migliore inserimento nella scuola che per un più efficace rapporto con uffici comunali e altre istituzioni del territorio. Ne ricordiamo alcuni:

- nel 2001: Scuola interculturale :una scuola per tutti, rivolto proprio ai docenti, 5 incontri organizzati dal Centro Come
- il 7 giugno 2003: il convegno Un progetto per Crescere in un arcobaleno di culture, ufficializzazione di questa sinergia con l'allora Assessore Pallanti, i dirigenti scolastici Giorgetti, Pacini, Esposito, i docenti con funzione strumentale Carminati, Bonifazio, Sangalli per i 3 istituti
- nel 2005 Percorsi di cittadinanza con docenti di Bicocca, esperti di altri comuni e di caritas

e in seguito ogni 2/3 anni momenti di aggiornamento di varia consistenza che non stiamo ad elencare, voluti proprio per fronteggiare anche i ricambi dei docenti fisiologici, che rendevano importante allinearsi ciclicamente e ricondividere un linguaggio e metodologie comuni.

E' stato compreso il valore strategico di mettere a sistema interventi tutti rilevanti come

- il sostegno ai ragazzi fornito dai laboratori con i facilitatori linguistici,
- il ruolo dei mediatori culturali nella relazione tra alunni e loro genitori da una parte, e docenti e uffici comunali dall'altra,
- lo sviluppo di metodologie didattiche e di valutazione del livello linguistico di arrivo dei minori, che fossero sempre più aggiornate, da parte di una consulente in questa materia,
- e infine, ultimo ma primo per importanza, il ruolo dei docenti come interfaccia principale con i propri alunni e portatori principali di una MISSION che diventa se vogliamo ancora più importante e complessa con questi alunni/e rispetto agli alunni "nativi":

tutto questo doveva essere fatto in un lavoro di rete, che si è tradotto in un confronto costante nella commissione interistituzionale scuola-ente locale, che nel corso di ogni anno ha operato su più livelli:

1. mettere a fuoco la popolazione scolastica con background migratorio presente a Brugherio (quanti sono, dove sono, da dove provengono, quali sono di recente arrivo e quali con maggiori e impellenti necessità di inserimento)

2. quantificare il bisogno di risorse finanziarie e di servizio, e comunque programmare il loro utilizzo sui vari fronti di attività, evitando la pura spartizione ma investendole dove c'era bisogno di più ogni anno
3. individuare, definire e utilizzare strumenti precisi per configurare gli interventi di facilitazione e di mediazione culturale, nonché della stessa formazione periodica per i docenti

e per questo vogliamo ringraziare i vari docenti che negli anni si sono succeduti con il loro apporto, alcuni dei quali ormai in pensione.

Sono state importanti le collaborazioni prima con l'Istituto comprensivo Don Camagni e poi con l'Istituto De Pisis, che hanno svolto anche amministrativamente degli aspetti di coordinamento tra i 3 istituti di Brugherio, così come la collaborazione con più soggetti esperti nei servizi interculturali come , oltre la coop farsi prossimo -Centro Come, la coop. Il Minotauro, l'Associazione Mosaico (con cui abbiamo lavorato per oltre un decennio), la coop. Monza 2000 e da due anni la coop Progetto Integrazione, tutti con le loro specificità e che , anche a motivo dell'obbligo delle procedure concorrenziali che l'ente locale deve seguire negli affidamenti dei servizi, hanno avuto modo di succedersi nel fornire le proprie prestazioni.

E' in questo quadro di collaborazioni e assunzione di ruoli distinti che a Brugherio si è data un'attenzione costante e forse non così diffusa (lo dicono altri) ai minori stranieri che sono passati dal 4,87% dell'a.s. 2000/01 (293 su 3124) al 9,38 % del 2010/11 e al 17,84% del 2021/22 (505 su 2831 in totale) .

Nell' a. s. 2018/19 abbiamo avuto il picco del 18,89 % con 558 minori stranieri scolarizzati su 3009 alunni/e

Concludiamo dicendo che il lavoro avviato a Brugherio è stato confermato da quanto poi con gli anni 2010 e ss è stato formalizzato dalle linee guida ministeriali, ma quanto più è divenuto parte integrante del lavoro quotidiano tanto più difficile sembra portarlo avanti, perché le risorse umane disponibili sono sempre meno e sempre più oberate dalla richiesta di prestazioni che appesantiscono la quotidianità di chi opera, sia dentro la scuola che nell'ente locale.

Nell'attuale periodo di pandemia il progetto è sopravvissuto bene e speriamo prova ne sia la riuscita di questo appuntamento e il gradimento da parte di tutti voi.

Vicesindaco e Assessore
alle politiche educative e sociali
Giovanna Borsotti

Brugherio, 20 novembre 2021